ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2¹/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 25 Marzo 1907. — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 601. — N. 9201

Il viaggio di re Vittorio Emanuele in Grecia.

ROMA 24 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il re si imbarcherà a Brindisi sulla «Trinacria» il 5 aprile e proseguirà direttamente per il Pireo scortato dalle navi «Regina Margherita», «Benedetto Brin», «Garibaldi», «Ferruccio», «Agordat» e dalla squadriglia delle cacciatorpediniere «Zeffiro», «Nembo», «Turbine» e «Espero». Le navi della squadra saranno al comando del vice ammiraglio Di Brocchetti. Accompagneranno il re Tittoni e Mirabello.

Bülow in viaggio per Rapallo. Il convegno col ministro Tittoni.

BERLINO 24 (N). Il cancelliere dell'impero principe Bülow è partito oggi per Rapallo.

ROMA 24 (N). Domani il ministro Tittoni andrà alla sua villa di Santa Severa presso Civitavecchia e mercoledì mattina partirà per Rapallo accompagnato dai suoi due segretari Cav. Tommasini e barone Giorgio Levi. A Rapallo scenderà alla «Cur - House» e vi resterà tutto giovedì. Venerdì a mezzogiorno ripartirà per Santa Severa.

IL PROGETTO CHIMIENTI SULL'INDENNITÀ AI DEPUTATI.

ROMA 24 (N). Ecco il testo del progetto di legge presentato alla Camera dall'on. Chimienti sull'idennità ai deputati, progetto che si svolgerà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Art. 1. E' assegnata a ciascun deputato che non percepisca alcun stipendio sul bilancio di Stato e la cui elezione sia stata convalidata un'indennità giornaliera di lire trenta per seduta. Il deputato dovrà apporre la propria firma di presenza sul registro tenuto presso l'ufficio di presidenza al principio e alla fine della seduta. Nei giorni di votazione per appello nominale, come prova della presenza alla seduta vale solo la partecipazione al voto.

2.o. Un deputato impiegato può optare tra lo stipendio che gode quale funzionario e l'indennità.

3.o. Il pagamento dell'indennità è eseguito ogni mese dal cassiere della Camera su mandato del presidente.

4.o. Ogni mese i questori comunicheranno alla Camera il numero delle assenze che il deputato ha fatto. L'assenza della seduta non può essere giustificata nè per regolare congedo, nè per malattia.

5.o I deputati nominati membri di commissioni governative non potranno assumere l' ufficio se non gratuitamente.

Ferdinando Martini sulla via del ritorno.

MASSAUA 24 (N). L' ex-commissario civile Ferdinando Martini è giunto oggi. Alla sua partenza dall'Asmara la popolazione europea e quella indigena gli fecero un' affettuosa ed imponente dimostrazione accompagnandolo fuori della città. Domattina il Martini si imbarcherà sul «Flavio Gioia» diretto a Aden.

Il marchese Salvago Raggi assumerà domani il Governo della colonia.

LA CAMERA DEI CONSOLI A ROMA.

ROMA 24 (N). Oggi tutti i consoli accreditati presso il Governo italiano si riunirono ad una colazione. Allo «champagne» il decano comm. Segherini, console del Guatemala, brindò alla salute del capo della nazione; quindi il console di Grecia, Intriglia, diede lettura dello statuto della Camera dei consoli che si è deliberato d'istituire in Roma. La Camera dei consoli, che incomincierà a funzionare subito, ha lo scopo di facilitare la conoscenza tra i funzionari consolari e costituisce un corpo rappresentativo dei consoli residenti a Roma il quale agevolerà lo scambio di idee e di proposte su questioni di comune interesse.

Per la Belluno-Pieve di Cadore-Toblach.

VENEZIA 24 (N). Quest'oggi al municipio, sotto la presidenza del sindaco si tenne un'adunanza di deputati e di sindaci dei Comuni interessati e di rappresentanti delle provincie per discutere la opportunità di prolungare la progettata linea Belluno-Pieve di Cadore fino a Toblach. Si approvano gli ordini del giorno che propugnano la sollecita costruzione della linea Belluno-Pieve di Cadore e si costituisce un comitato per propugnare la costruzione di una linea diretta per Toblach.

Le colluttazioni fra clericali e anticlericali nella chiesa di S. Carlo a Roma.

ROMA 24 (N). Dopo un giorno dt sosta dovuta al fatto che nella Chiesa di San Carlo non vi fu ieri la consueta predica, stasera si rinnovò la dimostrazione dei giorni scorsi.

I dimostranti erano numerosi più del solito. La polizia fece sgombrare la piazza facendone chiudere gli sbocchi per lasciare uscire liberamente i fedeli dalla Chiesa. Questa era letteralmente gremita. Mentre il predicatore Braghetti parlava un tale lo interrompe. Nasce un po' di panico mentre alcune guardie in borghese arrestano il disturbatore. Il predicatore riprende il discorso. Frattanto alcuni individui allo scopo di disturbare la predica, spargono alcune pallottole di anidride solforosa. Il pubblico è agitato e nervosissimo e il predicatore raccomanda ripetutamente la calma. Un altro momento di panico si ha perchè - riferisce la «Tribuna» - un gruppo di giovinastri emette improvvisamente alcuni fischi e grida di Viva Giordano Bruno. La polizia arresta tre degli schiamazzatori.

Padre Braghetti riprende la predica raccomandando la tolleranza e termina senza che si verifichino altri incidenti. Ma all'uscita dalla chiesa avvengono tumulti e colluttazioni fra cattolici e anticlericali con scambio di pugni e bastonate.

Interviene la polizia, si danno gli squilli e i dimostranti vengono cacciati dalla piazza, ma si affollano dietro i cordoni dei soldati continuando ad emettere fischi e tentando rompere i cordoni delle guardie e carabinieri che fanno delle cariche per respingere indietro i dimostranti. Protetti dagli agenti i cattolici escono dalla chiesa a gruppi. I dimostranti continuano a rumoreggiare e a provocare tumulti. Taluni ragazzacci, approfittando della confusione, inveiscono contro le signore affacciate ai balconi o che si trovano a passare per il Corso. In seguito a ciò sono avvenute scene violente fra cittadini e dimostranti. I gruppi dei dimostranti hanno continuato fino a stasera a tarda ora a percorrere il Corso e le vie adiacenti fischiando e cantando l'inno dei lavoratori e la marsigliese. Diverse persone rimasero contuse; due guardie ferite furono dichiarate guaribili in sette giorni, un'altra in otto. Si operarono circa cinquanta arresti. Alcuni degli arrestati di stasera furono denunciati all'autorità giudiziaria.

GIOSUÈ CARDUCCI commemorato da Gabriele D'Annunzio al Lirico di Milano.

MILANO 24 (N). Oggi alle 16 al Teatro Lirico Gabriele D'Annunzio ha commemorato Giosuè Carducci. L'invito al poeta era stato fatto da un Comitato composto di rappresentanti di tutti gli enti artistici e letterari milanesi, presieduto onorariamente dal sen. Ponti ed effettivamente dal prof. Novati. Da una settimana tutti i posti a pagamento erano esauriti. Oggi la ressa del pubblico per occupare i posti liberi fu enorme, cosicchè alle 16 il teatro era meravigliosamente gremito ed elegante. Sul palcoscenico tra le piante e i fiori campeggia il busto del poeta: attorno al tavolo dell'oratore siedono le autorità e i componenti il Comitato ordinatore. Quando entra D'Annunzio, accompagnato dal sindaco, scoppia un lungo applauso. Prende la parola il sindaco che manda alla memoria di Giosuè Carducci il reverente omaggio di Milano e ringrazia il D'Annunzio che ha accettato di portare al pubblico milanese la sua alata parola.

Subito il D'Annunzio comincia a leggere il suo discorso tra una religiosa attenzione. Ad ogni tratto durante la chiara lettura passano nell'uditorio mormorii d'ammirazione. Dopo l'esordio che l'oratore dedica alla città che oggi lo accoglie, scoppia un entusiastico applauso. Il conferenziere parla quindi del poeta scomparso e dell'opera sua continuando a tenere avvinta l'attenzione del pubblico. Il discorso è tutto un inno all'italianità di cui il Carducci fu il maggiore poeta moderno e provoca frequenti applausi. A un certo punto, avendo l'oratore accennato a Trieste mandandole un saluto pieno di affetto e di poesia, il pubblico elettrizzato acclama lungamente. La conferenza termina alle 17.15. Il D'Annunzio è evocato innumerevoli volte alla ribalta tra ovazioni grandiose. La solennità è riuscita magnifica.

Stasera il sindaco offre al conferenziere e a tutti i componenti il Comitato ordinatore un banchetto all'«Hôtel Milano». Al teatro Manzoni si recita l'ultimo lavoro dannunziano.

La politica economica del ministro Caillaux.

LIONE 24 (N). Il ministro delle finanze Caillaux tenne qui oggi un discorso in cui espose i criteri direttivi della sua politica economica. Il ministro innanzi tutto accentuò la necessità di ridurre gradatamente le tasse indirette, di sviluppare invece le tasse dirette adattandole alla potenzialità economica di ciascun cittadino, e di dar loro un carattere progressivo. Disse essere desiderabile che l'opinione pubblica si familiarizzi con un regime economico più liberale di quello presente. Il ministro espresse la speranza che i popoli, ammaestrati dagli eccessi dei «trusts» e delle coalizioni di produttori, che vanno aumentando continuamente a danno dei consumatori, rinunzieranno al nazionalismo economico e ridurranno i dazi mediante accordi internazionali. Il ministro esaminò quindi la situazione delle singole categorie dei contribuenti, e dichiarò che si deve mettere fine al privilegio dei portatori esteri di rendita francese, i quali sono esenti dalla tassa sulla rendita. Tutti i grandi popoli di Europa in questi ultimi anni hanno modificato la loro legislazione tributaria, dando maggiore sviluppo all'imposta sulla rendita personale. Il progetto elaborato dal Governo d'una legge sull'imposta rendita non è che una copia fedele dei sistemi tributari esteri, ma tiene conto delle tradizioni e dei sentimenti dei francesi. Il ministro si dichiarò pronto a sottoporre a una revisione, di concerto colla Camera, i dettagli del progetto, ed osservò che coloro che qualificano il suo progetto come inquisitorio o eccedono ancora più nelle loro pretese critiche, sono egoisti e nemici della democrazia. Il ministro si difese dalla taccia di favorire il collettivismo, e rilevò che la borghesia nel suo proprio interesse dovrà sobbarcarsi a certi sacrifici. Una buona politica deve intraprendere a tempo le riforme necessarie.

L'ASSASSINIO DEL DOTTOR MAUCHAMP e il fermento marocchino.

PARIGI 24 (Havas). Si telegrafa da Tangeri: Secondo le ultime notizie da Mazagan, pare che a Marrakesc sia ristabilita la calma. La salma del medico assassinato Mauchamp, che potè essere tolta alla folla, sarà trasportata in Francia. Gli europei dopo l' assassinio del Mauchamp furono bloccati nelle loro case dagli indigeni. Il viceconsole inglese tirò parecchie revolverate contro gli assalitori.

PARIGI 24 (N). Il comitato marocchino ricevette un dispaccio da Tangeri, secondo il quale a Marrakesc l'ordine è ristabilito. Tutti i francesi si trovano al sicuro.

PARIGI 24 (N). Si ha notizia che gli incrociatori «Jeanne d'Arc» e «Lalande» sono partiti questa sera pel Marocco.

PARIGI 24 (N). Su richiesta del ministro degli esteri, Pichon, domani si riuniranno i membri del gabinetto per conferire sui provvedimenti richiesti dalla situazione nel Marocco.

L'INCHIESTA SUI DISORDINI UNIVERSITARI di Pietroburgo e di Mosca respinta al Consiglio dell'Impero.

PIETROBURGO 24 (Ag. tel. pietrob.) Il Consiglio dell'Impero discusse ieri la interpellanza concernente i disordini universitari di Mosca e di Pietroburgo. I membri del gruppo accademico combatterono recisamente l'interpellanza vedendovi una manovra dei reazionari per fare un attentato contro l'autonomia delle università. Il principe Trubetzkoi ed il prof. Manuillo, rettore dell'università di Mosca, tennero dei vibratissimi discorsi in cui dissero che il regime poliziesco ha ridotte le università a rovine sulle quali essi inalberarono la bandiera accademica.

Nella votazione l'interpellanza fu respinta.

La czar invocato intermediario nelle lotte di razza in Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 24 (N). Su proposta del patriarca il sinodo tenutosi ieri deliberò d'indirizzare allo czar un telegramma, in cui s'invoca il suo intervento per far cessare le persecuzioni contro i greci in Bulgaria, e per sollecitare la regolazione della questione cutzo-valacca. Fu deliberato inoltre d'inviare allo stesso scopo una deputazione ai gabinetti delle potenze europee. Questa deputazione sarà composta del superiore del convento del patriarcato a Mosca e del parroco della comunità greca a Parigi.

Botha e le relazioni fra boeri e inglesi

JOHANNESBURG 24 (Reuter). A un banchetto, cui presero parte anche i ministri e i membri dell'opposizione, e altri personaggi ragguardevoli, Botha suscitò applausi fragorosi allorchè, parlando della conferenza dei capi dei governi delle colonie inglesi, dichiarò che la nazione britannica può aver fiducia nei boeri del Transvaal e lasciar loro piena libertà d'azione affinchè essi possano regolare le loro faccende con piena autonomia.

Un' altra grande vittoria del Nicaragua.

NEW-YORK 24 (N). Telegrafano da Managua che le informazioni giunte dal teatro della guerra annunziano che l'esercito del Nicaragua e l'esercito rivoluzionario dell' Honduras riuniti hanno sconfitto l'esercito del presidente dell'Honduras, gen. Bonilla, presso Marcita, dopo dieci ore di combattimento accanito. Fra i prigionieri si trova il generale Totero Barahona, ministro della guerra dell'Honduras, gravemente ferito.

WASHINGTON 24 (Associated Press). L'inviato del Nicaragua, Corea, ricevette conferma ufficiale della vittoria nicaraguana presso Marcita. Alcune città sulla costa settentrionale dell' Honduras, San Pedro, Sula, Esperanza e Pax, e l'antica capitale Camayagua furono occupate dalle truppe nicaraguane.

Re Edoardo sbarcherà a Tolone. PARIGI 24 (N). Re Edoardo sbarcherà il 6 aprile a Tolone anzichè a Marsiglia, perchè in quest' ultima città infierisce un'epidemia di vaiolo nero.

Bufere di neve.

VIENNA 24 (N). Da tutte le parti si segnalano abbondanti nevicate. Particolarmente in Galizia ed in Moravia la neve cadde in tal quantità da causare su certe linee la sospensione del servizio ferroviario. Qui a Vienna la temperatura è discesa a 2 centigradi sopra zero; di tratto in tratto nevica.

VILLACO 24 (N). Iersera in conseguenza d'una bufera di neve di straordinaria violenza presso la stazione di Wald un treno-merci rimase bloccato nella neve e non potè essere rimesso in movimento se non sgombrata tutta la neve dal binario, ciò che richiese tutta la notte e causò un gran ritardo nel movimento dei treni-passeggeri e celeri.

La collisione fra l'«Africa» e l'«Ormuz».

LONDRA 25 (N). Nella collisione avvenuta nella Manica fra la corazzata inglese «Africa» ed il piroscafo «Ormuz», entrambe le navi rimasero avariate leggermente.

Il piroscafo continuò il suo viaggio.

La prima giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 24 (N). Oggi il vasto ippodromo di Turro, rigurgitava di pubblico, accorso ad assistere alla prima giornata della riunione di primavera per le corse al trotto. Ecco i risultati:

Prima corsa, premio Cremona, lire 1200 per cavalli di 3 anni e oltre, vincere tre prove sulla distanza di 1609 metri. Tredici iscritti, dieci partenti. Nella prima prova giunge primo «Nizzardo» di Rossi in 2'29"; secondo «Laura», terzo «Blank». Nella seconda giunge primo «Laura» in 2'26"; secondo «Adige», terzo «Tosca». Nella terza giunge primo «Laura» in 2'28"; secondo «Glenville», terzo «Orlando».

Seconda: Premio del Trotter, (allevamento) lire 1400, vincere tre prove, per puledri indigeni di 3 e 4 anni sulla distanza di 1609 m. Sei iscritti, sei partenti. Nella prima prova giunge primo «Impero» in 2'24" di Branchini; secondo «Comtesse Kuser», terzo «Belfounder». Nella seconda giunge primo «Baluardo» in 2'27"; secondo «Impero», terzo «Caos». Nella terza: primo «Impero» in 2'25", secondo «Baluardo», terzo «Comtesse Kuser».

Terza: Premio Milano, internazionale, lire 3500, per cavalli interi e cavalle di 4 anni e oltre, vincere due prove sulla distanza di 1609 m. Sei iscritti, quattro partenti. La prima prova è vinta splendidamente da «Dulce Cor» in 2'19" dei fratelli Giorgi, secondo «Soano» di Rossi, terzo «Princess Xenia» la nuova americana del tenore Borgatti. La seconda prova è pure vinta dall' ottima «Dulce Cor» in 2'15", seguita dagli altri due nell'ordine come nella prima prova.

Quarta: Premio Padova, lire 1000, prova unica sulla distanza minima di 2413. Tredici iscritti, otto partenti, e giunge primo «Caruso», secondo «Fato», terzo «Montale».

Domani lunedì 25 seconda giornata.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 24 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa «Arrivederci» Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Klondyke» (1.33.8 al km.); secondo «Bajazzo»; terzo «Hans Lancelot». Corsero 5. Totalizzatore: 21: 10. Piazzati: 29 e 32: 25.

II. Premio di Koritschan. Cor. 2400; metri 2500. Arrivò primo «Suska» (1.31.5 al km.); secondo «Prince Charlie»; terzo «Hallstatt». Corsero 11. Totalizzatore: 67: 10. Piazzati: 55, 53 e 66: 25.

III. Premio «Levente». Cor. 3000; metri 2200. Arrivò primo «Keserves» (1.35.5 al km.); secondo «Dylla R.»; terzo «Inez». Corsero 5. Totalizzatore: 32: 10. Piazzati: 40 e 32: 25.

IV. Premio di Mosca. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Patriot» (1.28.2 al km.); secondo «Brownie Wilton»; terzo «Aventurier». Corsero 7. Totalizzatore: 21: 10. Piazzati: 34, 44 e 50: 25.

V. Corsa «Pann». Cor. 1700; metri 2200. Arrivò primo «Daisy» (1.41 al km.); secondo «Meltosagos»; terzo «Szittya». Corsero 8. Totalizzatore: 19: 10. Piazzati: 31, 63 e 38: 25.

VI. Premio di St. Pölten. Cor. 2000; metri 2600. Arrivò primo «Löwenritter» (1.32 al km.); secondo «Gyimes»; terzo «Shamrock III». Corsero 9. Totalizzatore: 50: 10. Piazzati: 51, 104 e 183: 25.

Movimento elettorale in Istria. La giornata di ieri a Buie. Violenze e reazioni.

Per ieri, come abbiamo annunziato, era indetto a Buie un comizio elettorale del partito liberale-nazionale al quale quel Comitato aveva invitato tutti gli elettori del Comune senza distinzione di partiti, per la presentazione del candidato on. Bennati.

Ai socialisti e agli aderenti dell'autocandidatura Gambini, che in Buie credevano di aver trovato per le interne discrepanze personali qualche maggior seguito, parve che questo comizio liberale-nazionale costituisse un'invasione di campo da essi ritenuto esclusivo loro possesso. La giornata di ieri dimostrò quanto numerosi sieno invece i cittadini di Buie rimasti ancor sempre fedeli alla bandiera donde venne alla loro città tanto onore nel passato. Si dimostrò insieme a quali metodi di volgare violenza abbiano bisogno di ricorrere gli avversari, riuniti in ibrido connubio contro il partito liberale-nazionale.

Ecco la cronaca della giornata:

Fin dal mattino arrivarono a Buie alcuni socialisti di Trieste e Capodistria guidati dal segretario del Comitato socialista istriano Giuseppe Tuntar. Vi accorse pure l'avv. Gambini con alcuni suoi aderenti fra i quali un noto capo dei cristiano-sociali di Capodistria. Nel corso della mattina socialisti e gambiniani parvero incontrarsi, secondo le voci sparse, nel proposito di rendere impossibile il comizio liberale-nazionale con l'inscenare all'ultima ora un proprio comizio all'aperto appunto dinanzi alla sala Tessarolo nella quale doveva tenersi l'adunanza dell'on. Bennati. Questi arrivò in carrozza da Capodistria al mezzodì, accompagnato dal podestà on. Belli, dal presidente del Comitato collegiale on. Sardotsch e dal segretario della Società Politica Istriana Salata, ai quali si unirono l'on. dott. Apollonio di Umago, vicepresidente della Società stessa, e l'on. Davanzo di Cittanova. Gli ospiti furono ricevuti festosamente dai membri del Comitato buiese con a capo l'avv. Franco.

Con la connivenza dell'autorità, retta dal sig. Festi, metà socialista e metà gambiniano, e senza il permesso del Capitanato richiesto dalla legge sul diritto di riunione che si volle invece rispettata in tutte le regole dal Comitato liberale, la minaccia del comizio all'aperto fu messa in atto un'ora prima di quella fissata per l'adunanza liberale-nazionale. Attorno agli oratori socialisti si raggrupparono i loro aderenti e molti curiosi fra i quali donne e fanciulli. L'avvocato Gambini comparve anche al comizio e parlò. Il gruppo si andò accrescendo dopo le 2 di molti aderenti dell'on. Bennati, i quali, non essendo ancora aperta la sala in cui questi doveva parlare, si intrattenevano sulla strada.

All' ora stabilita, alle 2 e mezzo, comparve sul luogo il Comitato convocatore del comizio liberale-nazionale con l' on. Bennati e gli altri ospiti. Si vide allora ad un cenno del Tuntar un gruppo di ragazzi e giovinastri dar di piglio a dei fischietti, la cui forma e grandezza uguali ben denotavano la preparazione della manifestazione ostile. La sala Tessarolo aperta s'incominciò subito a riempire. Avvenne allora che il comizio all'aperto si vide d'un subito disertato da tutti quelli che essendo aderenti dell'on. Bennati, entrarono nella sala. Dai socialisti delusi che il loro proposito di mandar a vuoto l'adunanza col loro comizio non fosse riuscito, fu impreso l'assalto alla sala Tessarolo. Gli ordinatori liberali-nazionali tennero testa però energicamente alla tentata invasione ammettendo solo gli elettori del Comune e questi, come era deciso, senza distinzione di partito, ma non la ragazzaglia rumoreggiatrice nè gli estranei al Comune. Quando alla porta il tafferuglio finì con la peggio degli invasori, alcuni di loro presero di mira le finestre della sala sita al pianoterra. Riuscì loro di strappare a forza un'imposta mal chiusa: una pedata ruppe i vetri e poichè il tentativo di entrare per la finestra apparve fallito per l' atteggiamento pronto ed energico dei presenti nella sala, volarono dal di fuori alcuni grossi sassi. Uno di questi ferì alla fronte piuttosto gravemente un pacifico elettore, mentre alcune scheggie di un vetro rotto scalfivano sopra l'occhio l' on. Bennati e l' on. Belli affacciatosi alla finestra veniva pure lievemente ferito alla fronte. In questo punto, alla vista del sangue del ferito più grave i presenti nella sala fecero ressa alla porta per uscire e mettere in fuga i disturbatori. S' inframisero le persone più influenti a calmare gli animi. L' onorevole Bennati uscì in istrada e le sue parole energiche resero muti e vergognati gli eroi del sasso che i più focosi dei liberali-nazionali rigettavano fra invettive.

Appena allora, quando la dimostrazione era stata messa a posto, comparvero sul luogo alcune guardie comunali e alcuni gendarmi, quasi che per volontà dei reggitori del Comune, gabellantisi or per socialisti or per gambiniani, il compito della pubblica forza fosse non di tutelare l'ordine pubblico, ma d' intervenire solo nel momento in cui gli avversari dell'on. Bennati avessero la peggio.

Così l' incidente ebbe fine e riempiutesi la sala e la galleria, il comizio liberale-nazionale si svolse ordinatamente.

Aperse l' adunanza l' avv. Franco, il quale, confermato alla presidenza ed eletto a segretario il sig. Vigini, presentò il candidato on. Bennati. Questi parlò, fra continue approvazioni, stimmatizzando anzitutto le violenze commesse dagli avversari predicatori di libertà e insultatori d'ogni altrui diritto e d'ogni propria dignità; espose quindi il suo programma politico ed economico con particolare riguardo alle condizioni e ai bisogni del distretto. Un caldo, prolungato applauso salutò la chiusa del discorso.

Seguì F. Salata il quale spiegò il programma e l'azione politico-economica del partito liberale-nazionale, confutando con fatti e cifre le solite accuse mosse dagli avversari. Parlò quindi l' on. Davanzo trattando ampiamente in ispecie di interessi agrari in rapporto con l' attività passata e futura dei deputati italiani. Entrambi gli oratori ebbero frequenti e vivi applausi.

L'avv. Crevato manifestata la sua adesione al programma svolto dall'on. Bennati, invitò l' assemblea ad applaudire alla sua candidatura. Una vera acclamazione accolse l' invito.

Due agricoltori avversari si lagnarono che non fossero stati ammessi all' adunanza gli oratori forestieri del loro partito. Il presidente dichiarò che il comizio era accessibile a tutti gli elettori del Comune con piena libertà di parola. E alla domanda perchè non fossero intervenuti i capi locali dei partiti, che pur seggono a capo del Comune, un contadino, fra la ilarità dei presenti, rispose ingenuamente: «Sior, no i sà parlar!»

Così ebbe fine il comizio con un fiero monito dell' avv. Franco, che concluse con un evviva a Bennati, mutatosi in altra acclamazione.

All'uscita il numero e l'atteggiamento dei liberali nazionali trattennero socialisti e gambiniani dal ripetere le violenze, mentre i gendarmi rinforzati dagli appostamenti dei luoghi vicini, tenevano divisi i gruppi.

Verso le 5 l'on. Bennati e i suoi compagni partirono salutati da nuove acclamazioni degli aderenti.

Se si volesse trarre qualche constatazione dalla giornata di Buie si dovrebbe accertare che gli avversari nonchè riuscire nel loro intento di rendere impossibile l'adunanza dell'on. Bennati, videro alla luce del sole sfatate molte illusioni sul numero e la serietà dei loro aderenti in quella che essi dicono la loro rocca nel collegio. Le violenze poi da essi commesse mostrarono come si tenti di trasportare in provincia certi sistemi noti alla cronaca cittadina e atti solo a mettere tali avversari fuor d'ogni diritto alla vita pubblica dignitosa e ordinata.

Le violenze dei socialisti e gambiniani e il contegno del Comune, aspramente biasimati ieri come ben si meritano, avranno la vendetta più efficace nel responso delle urne. Ieri la candidatura dell'on. Bennati iniziò, con una giornata in onta a tutto vittoriosa, il suo cammino di propaganda.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Primo contributo settimanale del tavolo della «Stella Polare» col motto «Audaces fortuna juvat» cor. 2.80.

«Il Piccolo della Sera», oggi, festa intermedia, uscirà verso il mezzodì.

Università del popolo. E' più facile che un giovine nostro sappia i fatti degli antichi Faraoni, che non il lavorìo meraviglioso della società negli ultimi trent'anni. Per ciò il chiaro prof. Orsi, credette utile proporsi il tema che comprende la storia di quel periodo: e la sua fu un' esposizione nitida e chiara che tenne avvinto il numeroso pubblico accorso ieri sera nella Palestra della Ginnastica. Nessun periodo storico, secondo l'oratore, fu più intenso di attività di quello che principia con il 1870, in cui a fianco del vapore si pone vittoriosa l'elettricità, e si compiono fatali trasformazioni economiche e politiche: giacchè l'industria, i commerci che avvicinano mescolandoli come non furono mai, gli uomini, estendono il sentimento della libertà e della fratellanza. La stessa arte militare perfezionando i suoi strumenti di distruzione, allontana i pericoli di conflitti che sono sempre più temuti; mentre l'obbligo dei cittadini alle armi, li fa più restii al cimento di queste, e costringe i governi a tener conto dei sentimenti dell'esercito che è divenuto così espressione nazionale. E a più mirabili giorni è destinata la generazione futura: ma quantunque noi non parteciperemo al suo benessere, ci incombe la simpatica missione di porgerle la fiaccola dell'entusiasmo che ricevemmo ardente dai nostri padri, che pur compirono opere grandiose, fiaccola che sola può spronare a compierne altre e non meno sublimi.

La conferenza, di cui non diamo che un pallidissimo sunto, fu calorosamente applaudita dagli uditori che costrinsero l'oratore a ripresentarsi parecchie volte per ringraziare.

* Questa sera non si terranno lezioni. Domani, martedì, nella sala della Borsa parlerà il dott. A. Iellersitz, nella Scuola di via G. Parini, continuerà il suo corso sull'«Igiene della donna»; con proiezioni luminose il dott. A. Liebman e nella scuola di via Giotto parlerà il dott. G. Vidossich.

Conferenza Cappa. Innocenzo Cappa, reduce dalle conferenze su Giosuè Carducci tenute nelle città dell'Istria, dove entusiasmò con la sua smagliante parola il pubblico, che gli fece dovunque imponenti dimostrazioni, parlerà domani a sera alle 8.30 al Politeama Rossetti sul tema: «La donna nella poesia di Carducci».

C'è la più viva aspettativa di sentire il forte conferenziere su tema tanto attraente fra quanti ebbero altra volta il desiderio d'udirlo, e ne furono impediti per l'immensa folla che gremiva la palestra della Ginnastica, percui era impossibile trovare il più piccolo spazio libero, e più ancora fra quanti già ammirarono la potenza della sua arte oratoria.

Conferenza Ferri. Iersera al Politeama Rossetti l'onorevole Enrico Ferri parlò sul «libero arbitrio», dicendo come la teoria della libera volontà contrasti non soltanto con le affermazioni della scienza, ma pure con quelle della religione. La scienza ci dice che l'uomo non è libero di agire come vuole, che la volontà non è una cosa concreta, oggettiva, ma semplicemente un risultato della sua costituzione fisica, delle condizioni di ambiente, di salute, di vita, di educazione. Il che non vuol già dire che, negando il libero arbitrio, si venga a cadere nel fatalismo; chè, essendo appunto le azioni frutto di tante condizioni esterne, si può, col modificare queste, modificare le azioni stesse. E del pari, il contestare all'uomo la libera volontà non significa il giudicare alla stessa stregua i buoni e i cattivi, quantunque nè i primi hanno il merito, nè i secondi la colpa della loro disposizione d' animo; chè l'uomo si giudica non da ciò che è, ma da ciò che fa, onde colui che agisce bene sarà, per l'utile che reca alla società, sempre più apprezzato di colui che le reca danno, anche se l'utile e il danno che essi fanno non sieno un'emanazione volontaria del loro spirito.

Questa sera il Ferri svolgerà la seconda parte del tema sul «libero arbitrio». La conferenza che è l'ultima della serie, incomincia alle ore 8.

Le corse del prossimo autunno. La direzione della Società delle corse ha deciso di comprendere nella riunione di autunno 1907 anche la giornata di domenica 1. settembre, dimodochè la detta riunione sarà composta di cinque giorni e precisamente: 1, 4, 8, 11 e 15 settembre.

Congresso della Banca popolare triestina. Ieri alle 10.30 si tenne l'annuale

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY — 62

Egli si recò agli uffici di amministrazione dei telefoni e qualificandosi per l'intendente del conte de la Rosiere espresse il desiderio di verificare quanto il conte stesso dovesse all'amministrazione, giacchè le partite coi clienti che abitano fuori di Parigi vengono saldate ogni trimestre.

L'impiegato al quale il signor Valcroix si rivolse sfogliò un grosso registro e trovò la partita del conte de la Rosiere. Fece in fretta una somma, poi disse all'intendente che il conte doveva all'amministrazione sessantotto franchi.

— Non c'è pericolo che ci sia errore? - domandò Valcroix, il quale desiderava di verificare egli stesso il registro.

— E' impossibile - disse l'impiegato. - Durante il trimestre le comunicazioni sono state trentaquattro, dunque a due franchi l'una fanno appunto sessantotto franchi.

— Perbacco! Trentaquattro comunicazioni telefoniche. Mi sembrano troppe - mormorò Valvroix.

— Sono qui annotate con tanto di date e col numero dell'apparecchio col quale è stata chiesta la comunicazione. Guardate, disse l'impiegato indicando con la punta del dito una pagina del registro.

L'intendente non chiese di meglio e fissò con avidità gli occhi sul registro.

Infatti vi erano segnate le date delle comunicazioni ed accanto il numero dell'apparecchio col quale il conte de la Rosiere aveva comunicato. Era sempre lo stesso numero, il 15725.

Il signor Valcroix provò il desiderio di interrogare l'impiegato per sapere chi fosse il possessore dell'apparecchio numero 15725, ma seppe trattenersi dal farlo temendo di mettere in sospetto l'impiegato stesso.

— Vi ringrazio, signore - egli disse - e domani mi farò premura di venire a saldare la partita del conte de la Rosiere.

Appena in istrada, Valcroix si diresse verso il più vicino ufficio telefonico. Egli ardeva dal desiderio di sapere chi fosse colui col quale il conte comunicava quasi giornalmente.

Appena entrato nel piccolo ufficio si fece consegnare l'elenco degli abbonati e accanto al numero 15725 lesse: Casa di salute del dottor Gondar in via Murillo.

— Che la contessa si trovi in questa casa di salute? - domandò il signor Valcroix a sè stesso. - Ma dunque essa è ammalata. Dio mio, ammalata ed io non lo sapevo......

L'ex intendente era divenuto pallido. Egli l'amava veramente la contessa e soffriva pensando ch'ella fosse ammalata.

— Ma perchè, se è ammalata, il conte me ne ha fatto un mistero? Perchè essa stessa non mi ha detto nulla prima di partire? - continuò a pensare il Valcroix mentre si dirigeva verso la via Murillo.

congresso di questo istituto sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli, presenti numerosi azionisti.

Il segretario cav. uff. Nicolò Bartole diede lettura del rapporto della direzione, dal quale emerge che la Banca popolare continuò anche nello scorso anno a sviluppare una proficua attività, non ostante le condizioni sfavorevoli del mercato monetario e una più intensa concorrenza locale negli affari bancari in generale. Il rapporto accenna alla necessità di un aumento graduale, a seconda dei reali bisogni, del capitale azionario fino a due milioni con l'emissione di altre 14.000 azioni da cor. 100 l'una.

Il giro d'affari della Banca ascese nel decorso anno a 227 milioni di corone, di cui 170 milioni costituiscono le operazioni di cassa. Il netto utile derivato ascese a cor. 108.586.50, corrispondente al 18.09 p. c. sul capitale in azioni. La direzione propone il seguente riparto: Al fondo di riserva, che al 31 dicembre ascendeva a cor. 669.403.26, c. 20.982.09, agli azionisti cor. 60.000, pari al 10 p. c. sul valore nominale delle azioni; al fondo di riserva il 20 p. c. con corone 17.520.60, a disposizione della Direzione per iscopi di beneficenza cor. 4.380.22, a favore degli impiegati e loro cassa di previdenza cor. 4.380.22, a conto nuovo cor. 1.323.09.

Dalla quota destinata a scopi di beneficenza vennero fatte le seguenti elargizioni:

Cor. 2000.— a favore della Cassa di previdenza degli impiegati della Banca. — Cor. 1000.— alla Direzione della Scuola industriale dello Stato per provvedere al pagamento di tasse scolastiche ed all'acquisto di oggetti didattici ad allievi poveri e meritevoli. — Cor. 300.— al Circolo Artistico di Trieste per favorire la frequentazione di giovani operai idonei all'accademia di pittura da esso istituita. — Cor. 300.— all'istituto per il promovimento delle piccole industrie. — Cor. 150.— all'Associazione mutua fra impiegati privati, a favore del suo fondo vedove ed orfani. — Cor. 150.— alla Società degli Amici dell'Infanzia, per la refezione scolastica, — Cor. 100.— alla Società della Poliambulanza e Guardia medica. — Cor. 100.— alla Società „Igea". — Cor. 100.— alla Società „La Previdenza". — Cor. 200.— a favore dei superstiti delle vittime del naufragio del piroscafo lloydiano „Imperatrix".

Aperta la discussione sul bilancio il sig. Giov. de Renaldy rileva con soddisfazione che la Banca Popolare affermò sempre il suo vero carattere d'istituto cittadino e propone un atto di ringraziamento alla Direzione, al segretario, agli impiegati della Banca.

Il presidente ringrazia. Il bilancio viene quindi approvato. Si approvano pure le modificazioni degli statuti, nonchè la proposta di raddoppiare il capitale della banca coll'emissione di altre 6000 azioni, autorizzando la Direzione di stabilire a suo tempo tutte le modalità.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti ad unanimità a direttori i sig. cav. Filippo Artelli, Carlo Fegitz, Ermenegildo Mazzoli e Leopoldo Vianello; a revisori i sig. Domenico Ieroniti, F. G. prof. Lazzarini, Vittorio Rizzotti, Ant. Tiani fu G. B. e Giuseppe Zmaievich. Proclamata l'elezione il presidente chiude il congresso.

Il congresso della Società dei meccanici. Iermattina, alle 10, alle Sedi riunite seguì l'annunciato congresso della Società dei meccanici ed affini, sotto la presidenza del sig. Giovanni Marassich. Venne presentata all'assemblea la proposta della direzione di sciogliere la Società autonoma per accedere all'Unione federale dei metallurgici. Il presidente rilevò ed il sig. Ezio Chiussi illustrò i motivi che convinsero la direzione della necessità per i meccanici di centralizzarsi in sezione di resistenza pur dovendo rinunciare ai vantaggi speciali che potevano ottenere dalla loro associazione in linea di mutuo soccorso. Il fondo sociale rimarrà tuttavia a disposizione dei vecchi soci, i quali potranno disporne in modo da non perdere i diritti acquisiti sinora, a seconda delle loro vedute. Dopo matura discussione l'assemblea aderisce alla centralizzazione con voti 51 contro 6. Viene quindi nominato il comitato per il Gruppo federale, e poscia il presidente dichiara sciolto il congresso.

Emigranti per l'America. Ieri alle 5 pom., partì il piroscafo «Gerty», dell'A.-A., comandato dal cap. Pio Ivancich. Col «Gerty» partirono 856 passeggeri di terza classe, dei 1350 alloggiati nell'ex Ospizio marino. Martedì mattina 26 con il piroscafo arriverà a Patrasso, dov'è atteso da altri 444 passeggeri, imbarcati i quali proseguirà direttamente per Nuova York.

Durante il prossimo mese di aprile, da Trieste partiranno per Nuova York altri 6000 emigranti.

Pubblicazioni Musicali. Lo Stabilimento musicale C. Schmidl ha messo in vendita una marcia per piano, «Auglia», del M. G. Sgallari di Londra.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Teresa Windspach dal signor Alessandro Sambo e Consorte, Cor. 10, a favore dell'orfanotrofio Casa di Nazaret.

Per onorare la memoria del sig. Emilio Giobbe, dal sig. Antonio Monferra, cor. 10, a favore della Società mutua fra impiegati privati pro fondo vedove e orfani.

Per onorare la memoria del barone Arturo Morpurgo, dalla baronessa Lutteroth cor. 100, a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Koller già ved. Steidler dal sig. Giuseppe Schwagel cor. 18 a favore dell'Infermeria Treves, e cor. 10, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. de Colombichio, dal barone Riccardo de Albori e consorte cor. 50, a favore della Casa per marinai.

Dal signor Odorico Stua, nel settimo anniversario della morte della madre, cor. 25 all'ass. ital. di beneficenza (fondo Margherita) e cor. 25 a favore della Società fondo pensioni dei regnicoli.

— All'Albertinum pervennero dalla sig.ra E. Henriquez cor. 40.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 10, la moglie di Carlo Giraldi, di 45 anni, cameriere, abitante in via S. Maurizio N. 2 primo piano, non vedendo uscire il marito dalla sua stanza, lo chiamò ripetutamente ma senza ottenere risposta. Per di più la porta era chiusa dalla parte di dentro.

E la povera donna, presaga di una disgrazia, corse a chiamar gente per far abbattere la porta.

La porta fu forzata e un triste spettacolo si offrì alla vista degli astanti. Il Giraldi giaceva attraverso del letto non dando più segno di vita.

Un medico sopraggiunto poco dopo non potè far altro che constatare la morte dell'infelice avvenuta per apoplessia.

Sul luogo si recò pure un impiegato di polizia per i rilievi di legge.

I funerali seguiranno oggi alle 3.30 per cura dell'impresa Capellan.

Incendio. Iersera alle 7, i vigili furono avvertiti che un incendio erasi manifestato in via del Molino a vapore N. 13. Accorsi due treni agli ordini del capitano Paoli, trovarono al pianterreno il lavoratorio di falegname di Emilio Velo, tutto in fiamme, e quantunque il locale fosse a volto causa una boccaporta di legno il fuoco era penetrato al primo piano nel quartiere occupato dalla signora Carolina ved. Iurco. Il lavoro di spegnimento durò circa due ore. Il lavoratorio andò completamente distrutto, e il quartiere della Iurco ebbe tutti i mobili danneggiati. Il danno è di circa 3000 corone. Il contenuto del quartiere è assicurato.

Un grave ferimento. Iersera verso le 11, in un osteria a S. Giacomo, si trovavano Giovanni Turco, di 24 anni, giornaliero, abitante in via dell'Istria N. 4, e un suo cugino a nome Andrea Turco. Ad un tratto per questioni di famiglia l'Andrea s'attaccò col Giovanni, e il primo, estratto un coltello diede un colpo al cugino.

Questo, messosi le mani al petto gridò: «Son ferido! aiuto!»

Fu subito chiamato il dottore della Guardia medica che prestò le prime cure al ferito e poi l'accompagnò all'ospitale ove fu constatato che aveva riportato una ferita di taglio e punta alla regione gastrica sinistra lunga 3 cm. penetrante in cavità. Il suo stato fu giudicato grave.

Il feritore fu subito arrestato e condotto al commissariato di S. Giacomo, ove fu trattenuto.

Echi di tre rapine. - Arresti. Come a suo tempo narrammo, nella sera del 16 corr. furono commesse in città vecchia tre rapine e precisamente a danno di Giuseppe Martincich, Giuseppe Pendinelli e Antonio Vertovetz. Il primo fu derubato del portamonete contenente 16 corone; il secondo del cappotto in una saccoccia del quale teneva 16 corone ed il terzo della catena del valore di una corona e 80 centesimi nonchè di 70 centesimi che teneva in un taschino del panciotto. Però, il secondo, il Pendinelli, riuscì a ricuperare la sua roba: inseguì i ladri e, raggiuntili, strappò loro di mano il cappotto. Apprendiamo ora che sabato notte gli agenti di polizia arrestarono in città vecchia quali sospetti autori delle tre rapine tali Antonio G., di 19 anni, calderaio, abitante in via S. Marco, il quale si qualificò falsamente per Giuseppe Senabor, abitante in via del Broletto, e Francesco B., di 21 anni, carrettiere, abitante in via Giosuè Carducci. Questi riuscì a dimostrare la sua innocenza e sabato sera fu rilasciato; il G. invece fu riconosciuto per uno dei grassatori da uno dei danneggiati stessi e, ad interrogatorio esaurito, fu condotto agli arresti inquisizionali di via Tigor.

Audace rapina. - Ai bussolotti. Il contadino Matteo Ghersich, della Dalmazia, abitante all'alloggio degli emigranti a Servola e qui di passaggio per imbarcarsi per l'America, ieri in via Riborgo s'imbattè in due sconosciuti i quali dopo averlo interrogato su cose del tutto indifferenti pur di farlo cantare, gli si dichiararono subito amici e lo invitarono ad andare in loro compagnia all'osteria «Alle tre porte» in via di Riborgo.

Il contadino accettò naturalmente e appena vi furono giunti i due farabutti levarono da tasca un bussolotto e invitarono il contadino a giuocare. L'ingenuo abboccò subito all'amo e in meno d'un quarto d'ora aveva perduto 40 corone. A questo punto i due s'alzarono di botto e con repentina violenza completarono le loro gesta criminose strappando al disgraziato le altre 40 corone che teneva in mano: quindi fuggirono lasciando alla vittima da pagare il conto del vino consumato da tutti e tre.

Al povero diavolo non rimase che a denunziare alla polizia la rapina sofferta.

Cronaca dei furti. Sabato mattina, il marittimo Matteo G., di 21 anni, da Zlarin, abitante in via della Torretta presso l'affitta letti Lucia Stohor, approfittando di una momentanea assenza della padrona, penetrò clandestinamente nella sua stanza e rubò un sacco contenente effetti di vestiari appartenente al marittimo Antonio Stengovich, poi lo consegnò a suo fratello Vincenzo, di 16 anni, che lo trasportò nella sua abitazione in via di Crosada. Il danneggiato, però, non tardò a scoprire gli autori del furto e nel pomeriggio fece arrestare entrambi. La roba fu ricuperata.

* Sabato verso mezzogiorno, tre uomini si cacciarono nel mezzo di una comitiva di montenegrini che stazionava dinanzi il negozio del cambiavalute signor Zuculin, in via della Borsa N. 2 e uno di essi derubò tale Vassilio Sussic, di 16 anni, del portamonete contenente 24 corone, poi si allontanò con i suoi compagni. Giunti in piazza della Borsa, i tre ladruncoli, visto che il povero montenegrino si era accorto del furto e che insieme al rappresentante dell'agenzia di viaggi Lehon, Vincenzo Cossich, moveva verso di essi, se la svignarono prendendo tre diverse direzioni. Il Cossich però riuscì a raggiungerne uno in via dei Rettori e lo trascinò alla sezione di p. s. del quartiere, ove si qualificò per Vittorio P., di 18 anni, calderaio disoccupato. Si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

* Ieri nel pomeriggio Francesco Sestan fece arrestare Giacomo C. di 47 anni, accusandolo di averlo derubato in un'osteria di via del Molino a vento del portamonete contenente 20 corone. Il C. alla polizia fu perquisito ma non fu trovato in possesso del bottino. Inoltre tenuto conto delle sue energiche denegazioni fu rilasciato.

* La signora Maria Fontana, da Venezia, ieri mattina, mentre passava per la via S. Antonio fu derubata del portamonete contenente circa 40 cor. in moneta italiana e austriaca.

Furti continuati. Negli ultimi tempi, dal negozio di diamanti «Radiosa», sul Corso, sparì una rilevante quantità di oggetti di metallo e di diamanti. Appena accortosene, il direttore del negozio sig. Federico Verkaus aprì un'inchiesta e finì col fissare i suoi sospetti sul proprio agente Luigi S., di 20 anni, da Marburgo, ma, non avendo alcuna prova per accusarlo alle autorità, si limitò a licenziarlo. In questi giorni, poi, il signor Verkaus apprese che il giovanotto aveva regalato alcuni degli oggetti rubati ad alcune donne abitanti in via S. Filippo e, certo ormai di non sbagliarsi, comunicò la cosa alla polizia la quale, ieri l'altro nel pomeriggio arrestò il S. Questi si protestò innocente e tentò di far credere che gli oggetti da lui regalati, li aveva comperati. Fu trattenuto.

Coperta sparita. Il viaggiatore signor Bruno Turch, abitante a Vienna, l'altra sera arrivò a Trieste e presa una vettura si fece condurre all'hotel Volpich. Quando fu nella sua stanza s'accorse che gli mancava una coperta del valore di 25 corone. Certo d'averla lasciata nella vettura denunciò la cosa alla polizia.

Caduto dalla bicicletta. Ieri ricorse alla Guardia medica Lorenzo Tringhero, di 24 anni, abitante in via Giulia N. 12, il quale cadendo dalla bicicletta aveva riportato una distorsione al radio della mano sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'Igea: il muratore Cirillo Tripici, di 22 anni, abitante in via dell'Altana 10, per una ferita alla tempia destra: il battirame Luigi Matulich, di 19 anni, abitante in via di Crosada 12, per varie contusioni all'occhio sinistro; la giovinetta Carla Bemetich di 13 anni, abitante in via Cavazzeni 5, per una ferita di taglio al sopraorbitale sinistro; l'impiegato giudiziario Adolfo Lazzarich di 45 anni, abitante in via Fabbri 8, per una ferita di taglio alla testa; il droghiere Giuseppe Mattioni di 26 anni, abitante via Malcanton 17, per una ferita di taglio all'indice sinistro; il muratore Francesco Cacciapali di 32 anni, abitante in via della piccola Fornace 5, per una ferita con asportazione della cute della mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.-, ore 2 pom. 12.5. - Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5. Oggi: alta marea 6.45 ant. e 8.8 pom. - Bassa marea 1.14 e 1.30 pom.

Ogni giorno una. — I bambini terribili.

— Naldino, va ad aprire la porta - dice la mamma. Naldino obbedisce.

— Mamma - grida poi subito - è quel signore che il babbo chiama «quello dalle due faccie!»

Teatri e Concerti

Verdi. Un bel teatro anche iersera alla penultima rappresentazione della «Walchiria», che valse ripetute chiamate alla ribalta a tutti i valenti esecutori.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione con la «Walchiria». Lo spettacolo è in onore del maestro cav. Edoardo Vitale, l'illustre concertatore, il chiaro direttore d'orchestra, profondo analizzatore dei capolavori wagneriani, il colorista austero e nobilissimo, il disciplinatore egregio delle masse, che di tutti gli spettacoli allestiti durante la lunga stagione, fu la più salda colonna, la vera anima avvivatrice. E' indubitato che all'esimio artista il pubblico tributerà quei festeggiamenti caldi e sinceri che son riserbati soltanto agli eletti. Con la rappresentazione di stasera prendono congedo dal pubblico anche le signore Giudice e Vitale-Pasini, e i signori Vaccari e Nicoletti-Kormann cui - lo sappiamo fin d'ora - sono pure riserbati festeggiamenti, doni e fiori.

Filodrammatico. Il numerosissimo pubblico di ieri tributò calorosi applausi a tutti i bravi esecutori dell'operetta «Die lustige Witwe» che si dava per la penultima volta.

Oggi con l'ultima del geniale lavoro del Lehar, si chiude la stagione. Lo spettacolo è in onore del buffo signor Hans Alpassi, il quale per la sua comicità si fece molto apprezzare in tutte le parti a lui affidate.

Fenice. Folla nel pomeriggio e folla di sera, e la stessa cosa si potrà dire delle due rappresentazioni che avranno luogo oggi, e con le quali gli artisti del Circo Guillaume prenderanno congedo dal nostro pubblico.

Il serraglio Melà Berg. Da alcuni giorni la grande «menagerie», del domatore Melà Berg, ha piantato le sue tende al Fondo Coroneo. Il serraglio ricco di animali esotici d'ogni specie è frequentatissimo. Durante le rappresentazioni, tanto il proprietario M. Berg, quanto due altri domatori e due domatrici, impressionano il pubblico con i loro temerari esercizi in mezzo a quelle fiere alcune delle quali appena all'inizio dell'addomesticamento. L'orso nero «Pepi» poi è un lottatore godibilissimo.

Concerto della Società dei filarmonici. Domani, martedì, alle 8.15 pom., nella sala della Società filarmonico-drammatica si darà il concerto dei filarmonici col programma già annunziato.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. - Ore 8. Pari 50. „La Walkiria" in 3 atti di R. Wagner.

FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. „La vedova allegra", in 3 atti del maestro F. Léhar.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Espero» da Venezia con 45 pass., «Orion» da Costantinopoli e Valona, «Ettore» da Fiume; il pir. a.-u. «Francesca» da Nuova York e Fiume; il pir. ital. «Bari» da Salahora e Venezia con 11 pass.; il pir. inglese «Egyptien» da Liverpool e Catania; il pir. ellenico «Albania» da Trebisonda e Corfù con 45 pass.; e il pir. del Lloyd «Bohemia» da Venezia di ritorno dalla gita.

24 marzo.

Da POLA.

— Le liste elettorali.

Ieri vennero messe a generale ispezione le liste degli elettori del Comune locale di Pola, che resteranno esposte fino al 6 aprile p. v. Il preside della Giunta comunale dott. Stanich, a sensi dell'art. 12 del regolamento elettorale per il consiglio dell'Impero, rende noto che sono esposte nell'ufficio municipale di Pola le liste degli elettori abitanti nella città di Pola; nell'ufficio della Delegazione comunale di Gallesano le liste degli elettori abitanti a Fasana, Gallesano, Lavarigo, Monticchio, Peroi e Stignano e nell'ufficio della Delegazione comunale di Sissano le liste degli elettori abitanti ad Altura, Cavrano, Lisignano, Medolino, Pomer, Promontore e Sissano.

Le liste esposte al municipio contengono circa 10,000 nomi.

Eventuali reclami contro le suddette liste elettorali dovranno venir presentati presso il municipio entro il 6 aprile p. v.

— Tramvia elettrica.

Il giorno 3 aprile avrà luogo il congresso generale della Società per impianti elettrici e ferrovie economiche. Saranno portate, a quanto si assicura, in discussione le questioni pendenti fra Comune e Società e particolarmente quella del prezzo dell'energia elettrica e caso si venisse ad un accordo sarebbe resa possibile la costruzione di due nuovi tronchi per la tramvia e precisamente quello per Siana e quello per Veruda.

Da CAPODISTRIA.

— L'esposizione della lista elettorale.

La lista degli aventi diritto di voto nel Comune locale di Capodistria, per le prossime elezioni politiche del primo collegio, sarà esposta a libera ispezione di chiunque, nell'ufficio comunale per 14 giorni continui, dal 24 corr. a tutto il 6 aprile p. v., fra le 8 ant. 12 merid. e 2-6 pom. L'identico periodo di tempo è prestabilito come termine utile per la presentazione di reclami contro la lista. Il numero degli elettori inscritti ascende a 2162.

— Per una nuova comunicazione ferroviaria.

Sul tronco ferroviario Trieste-Buje corre presentemente ogni giorno un treno-merci, in partenza da costì verso le 10 ant. e da Buje intorno le 3 pom. Nulla di più facile e naturale, che poter usufruire di questo stesso treno anche per il trasporto di persone, sia per rendere più comodi e frequenti gli scambi fra tutti i luoghi del percorso e con Trieste, che per raggiungere la coincidenza coi treni in partenza per Pola, Vienna e il Regno vicino. Rileviamo ora, che per opportuna iniziativa del Municipio di Pirano, tutti i Comuni cointeressati hanno presentato formale domanda alla direzione delle ferrovie dello Stato, affinchè il detto convoglio sia quanto prima trasformato in treno misto, e sorpassi pure tutte le fermate intermedie di minor conto, fatta eccezione per quelle di Porto Rose e Semedella, che presentano maggior movimento. E' lecito attendersi che il reclamato provvedimento sia presto attivato a vantaggio del pubblico e nel preciso interesse del servizio ferroviario.

— Elargizioni.

Per commemorare il quarto anniversario della morte di suo marito, la sig.a Maria ved. Cobol n. Artusi devolveva cor. 20 a favore della Società Operaia (fondo Giorgio Cobol); cor. 10 al civico Ospitale e cor 10 all'Asilo di Carità per l'Infanzia.

— Teatro Ristori.

Da tre sere agisce nel nostro teatro il cinematografo Electro Bioscop, che si merita davvero per la vivezza e varietà di vedute, l'affluenza serale di pubblico.

Da GORIZIA.

— Congresso della Lega.

Oggi, presieduto dall'on. Giorgio Bombig, si tenne il congresso del nostro Gruppo della Lega.

Il presidente commemorò Graziadio Ascoli e Giosuè Carducci, fari di luce nelle tenebre nostre, astri di massima grandezza e che non conoscono tramonto.

Il Podestà avv. Marani ricordò quindi il carattere difensivo della Lega e del dovere imprescindibile di tutti i goriziani di stringersi in questo fascio di volontà dirette alla difesa e alla reintegrazione dell'italianità nelle Giulie; di ricordarci sempre che Gorizia è una piazza insidiata e minacciata continuamente da nemici senza pietà che non nascondono la loro aspirazione di conquistarla.

Il segretario Achille Venier rammenta l'irreparabile perdita per cui piange Gorizia il suo Graziadio Ascoli come una madre il figliuol suo prediletto che le diede somma gloria. Manda un pensiero a Giosuè Carducci. Esalta il progresso della Lega che conta 100 nuovi soci ed un bilancio fiorente; ed a tutti i fattori di questo aumento, signore, signori, corporazioni e stampa tributa l'encomio.

Il cassiere sig. Giovanni Perinzig, constata a base di cifre il progresso del gruppo. Esso annovera ora 1289 soci. L'introito dell'anno fu complessivamente di cor. 12.052.86, l'esito di cor. 6.898.39, il civanzo di cor. 5.154.47. Si passa all'elezione della direzione e risultarono rieletti tutti i componenti la cessante, e cioè: Giorgio Bombig presidente, Giuseppe Brumatti e Carlo Gelice Favetti vicepresidenti, dott. Achille Venier segretario, Giovanni Perinzig cassiere.

— Morte improvvisa.

Stamane poco dopo le 6 fu trovato nei pressi della chiesa dei cappuccini un uomo steso a terra. Si credeva che fosse qualcuno che si fosse colà addormentato. Altri passanti lo osservarono meglio e si accorsero che si trattava di un morto. Fu chiamato il medico dott. Pavia il quale constatò essere morto per apoplessia. Era tale Luigi Culot, uomo sulla cinquantina, occupato presso una ditta di commestibili di qui.

FALSO DIMINUTIVO.

Non sempre, in fede mia,
Informazioni esatte,
Ti dà la polizia;
E, per sapere il vero,
Non è sempre prudente
Al *total fatto piccolo*
Accordar troppo *intero.*

Spiegazione del giuoco precedente:
BOVIO — BOVI.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

COMUNICATO*)

Società dei Filarmonici.

Il concerto sociale avrà luogo anzichè Lunedì 25 corr. **Martedì 26 corr. alle ore 8.15 pom.** in sala della Società Filarmonico-Drammatica.

La vendita dei posti a sedere ancora disponibili si farà Lunedì 25 corr. dalle 11-1 e Martedì 26 corr. dalle 12-2 nella sede sociale via S. Nicolò 13, II.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CARLO BAXO

cessò di vivere oggi alle ore 12 meridiane nella età di anni 55.

L'addoloratissima consorte **Giovanna nata Salamon,** dà parte dell'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 26 corrente alle ore 10 antim.

San Lorenzo del Pasenatico 24 Marzo 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ANGELO LANES

spirava placidamente ieri sera munito dei conforti religiosi.

La consorte **Carolina nata Pogna,** i figli **Napoleone, Angelina e Alice,** il cognato **Giuseppe Pogna,** nonchè la nuora **Maria,** il genero **Vincenzo Schuh** (assente) ed i nipoti, affranti dal dolore, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà oggi Lunedì alle ore 4.30 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla via del Boschetto N. 17.

Trieste, 24 Marzo 1907.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

Adele Plazibat

d'anni 62

dopo breve ma penosa malattia cessò di vivere ieri a sera.

Il dolente marito **Bortolo,** i figli **Giovanni** (assente), **Lodi, Gina e Adele,** ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Lunedì 25 corr. alle ore 3 pom., dalla via S. Nicolò N. 13.

Trieste li 24 Marzo 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan Corso 47.

I figli **Antonio, Giovanni e Virginia,** annunciano coll'animo straziato a tutti i parenti, amici e conoscenti, la morte della loro adorata madre

Fanny Cadorini

d'anni 78

spirata nel bacio del Signore, Domenica 24 corr. alle ore 6 ant.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 26 corr. alle ore 11 ant.

Il convoglio partirà dall'abitazione in via Monache N. 14.

Gorizia, 24 Marzo 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Riccioti Pontoni

spirò di breve malattia questa mane.

Di tanta perdita dà parte la desolatissima famiglia.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà Lunedì 25 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla via Donadoni N. 2.

Trieste li 24 Marzo 1907.

†

Giovanni Bortolotti

I. R. revidente doganale

d'anni 49, dopo brevi sofferenze spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Luigia** ed i figli **Marcello, Maria e Giovanni** in unione agli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 26 corr. alle ore 4 pom., partendo dalla via S. Giorgio N. 1.

Trieste li 25 Marzo 1907.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

BRUNO GOTTARDI

dopo brevi sofferenze spirò Sabato a sera munito dei conforti religiosi.

L'addolorata sorella **Elena ved. Tamai,** i fratelli **Luigi e Francesco** (assente), in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 25 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla via Giulia N. 46.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Le addoloratissime sottoscritte partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo padre, suocero e nonno

GIUSEPPE KOSMAZH

i. r. vice direttore della dogana principale i. p.

avvenuto quest'oggi dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Martedì 26 corr. alle ore 11 ant. dalla via Farneto N. 14 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 Marzo 1907.

Famiglie
Kosmazh, Frank, Delchin e Candotti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

ADELE FOLIN

d'anni 17, dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina alle ore 10½.

L'addolorata madre **Antonia,** il fratello **Angelo** e le sorelle **Vittoria mar. Tessèr, Margherita, Lidia,** nonchè il cognato **Ireneo Tessèr,** in unione agli altri parenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 26 corr. alle ore 10½ ant. partendo il convoglio dalla via Boschetto 18.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria della loro indimenticabile

Giuseppina ved. Koller

ringraziano tutti quei gentili dall'intimo del cuore.

Sentono poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento ai signori impiegati della sezione vita della spettabile Riunione Adriatica di Sicurtà nonchè all'egregio medico Dott. Paride Candioli, per le amorose cure prestate alla cara estinta.

Famiglie **Koller e Steidler.**